



EDOARDO ALDO CERRATO, C. O.
Vescovo di Ivrea

Carissimi Fratelli e Sorelle,

la Visita dei Vescovi del Piemonte e Valle d'Aosta “*ad Limina Apostolorum*”, programmata per il marzo scorso, si compie in questi giorni di maggio. Le date sono cambiate; l'attestazione di fedeltà e di filiale devozione che porterò al Santo Padre Francesco, a nome della intera Diocesi Eporediese e mio, è la stessa che avrei portato a Papa Benedetto. Mi preparo a vivere questo evento di Chiesa con la consapevolezza con cui l'Apostolo Paolo si recò a Gerusalemme «*videre Petrum*» (Gal 1,18), richiamando alla mente ciò che, al momento dell'Ordinazione episcopale, mi è stato chiesto ed ho promesso di compiere fedelmente: «*Vuoi edificare il corpo di Cristo, che è la Chiesa, perseverando nella sua unità, insieme con tutto l'ordine dei vescovi, sotto l'autorità del successore del beato apostolo Pietro?*».

In questi sette mesi del mio ministero ho portato la “*episcopalis sarcina*”, il “fardello episcopale” di cui parla sant'Agostino, sperimentando anche la gioia e la serenità che derivano dalla consapevolezza che è vero quanto afferma san Leone Magno: «*dabit virtutem qui contulit dignitatem*»: darà la forza Colui che ha conferito l'incarico.

Con l'aiuto del Signore e della Vergine Madre, ho cercato di fare – e desidero proseguirlo – ciò che nella Messa della mia Ordinazione il Vescovo Ordinante mi ha detto: «*Sappi sempre osare nel nome di Cristo, incarnando la carità in tutte le necessità spirituali e materiali del tuo popolo, accettando anche di correre il rischio dell'incomprensione e dell'ostilità. Spenditi senza riserve come colui che ha appreso da Gesù la lezione del Buon Pastore; non rassegnarti al distacco silenzioso della gente da Cristo, e quando le vie e le forme tradizionali di apostolato ti appariranno, specialmente per gli adolescenti e i giovani, meno efficaci, sappi proporre e accogliere forme nuove, sull'esempio del tuo Padre san Filippo Neri*».

In questi giorni del mese mariano, mi preparo alla mia prima *Visita ad Limina Apostolorum*, recitando con questa intenzione il S. Rosario e prestando ascolto a quanto Papa Francesco ci va insegnando specialmente riguardo alla “nuova evangelizzazione: «*Guardare Gesù che ci invia a evangelizzare, ad annunciare il suo nome con gioia*», «*non aver paura della gioia dello Spirito*», chiedere al Signore «*la grazia del coraggio: il coraggio del trasmettere la fede*».

Prioritario, infatti, nella vita della Chiesa, è ciò che anche l'ultimo Sinodo dei Vescovi ha chiaramente ricordato: «*impegno di evangelizzazione nuova nel suo ardore, nei suoi metodi, nelle sue espressioni, coraggio di osare sentieri nuovi, di fronte alle mutate condizioni dentro la quali la Chiesa è chiamata a vivere; sforzo di rinnovamento per essere all'altezza delle sfide che il contesto sociale e culturale odierno pone alla fede cristiana, rilancio spirituale della vita di fede*».

Pellegrino “*ad limina Apostolorum*”, porterò davanti al Sommo Pontefice, carissimi Fratelli e Sorelle, il mio breve servizio tra voi e il desiderio di servire come meglio posso la Chiesa che mi è stata affidata; pregherò per questo i santi Apostoli Pietro e Paolo; e al Vicario di Cristo chiederò per ognuno la Benedizione Apostolica.

✠ Edoardo, vescovo